

Nel Meifumadò

Un'identità ormai
perduta negli abissi
della dimenticanza.
Una personalità ormai
dissolta, senza più mordente.
Priva di un amore che
lascia il segno
attraverso i secoli.
Priva della sensibilità necessaria
a donare attimi di
leggerezza e felicità.
L'egoismo e la tristezza
portano all'odio per tutto ciò
che è felicità ed ilarità.
Troppo giù per poter pensare
ad un futuro luminoso.
Troppo giù per ritenersi
capaci di dare una svolta
alla propria esistenza.
Siamo messi al mondo
e costretti contro voglia
a restarci.
Non ho speranza per il futuro.
Io voglio adesso.
Nel futuro non ci sarà nulla
se non c'è fin da subito.
E non ho la pazienza di aspettare
quel giorno, secondo alcuni,
in cui potrò avere tutto ciò che desidero.
Non ho pazienza perché so
che quel giorno mai verrà.
So che un'utopia resta pur
sempre un qualche cosa di
irrealizzabile.
Rapido ed immediato.
Pensieri nulli
vagano nell'abisso
del mu
senza possibilità di
risalita.

Roma 30-10-2004

VEANNA